

18 Gli appuntamenti previsti dal calendario dell'ufficio stampa del Quirinale che oggi impegneranno il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, dalle 9 di mattina fino a dopo le 17 per il lungo giro di consultazioni con i presidenti di Camera e Senato, le rappresentanze parlamentari dei partiti e i presidenti emeriti della Repubblica Scalfaro e Ciampi

Consultazioni a tappe forzate Colle contro il «rischio incidente»

Napolitano preferirebbe un «presidio» di politici nell'esecutivo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ROMA — «Ho fatto la mia parte, secondo l'impegno che avevo preso. Sono qui a firmare le mie dimissioni». È un Berlusconi sotto stress e con un sorriso amaro che gli segna il volto quello che alle nove di sera sigilla con una stretta di mano al presidente della Repubblica la fine del suo quarto governo. Si è presentato al Quirinale entrando da una porta secondaria, per evitare la folla che festeggia in piazza «la caduta» intonando cori di alleluja e Bella Ciao, e così ne esce, dopo appena mezz'ora. Non ha granché da dire, del resto. Offre la «disponibilità» del Pdl al conferimento di un incarico a Mario Monti, senza altre subordinate, per formare un nuovo esecutivo.

Un via libera condizionato, però. Che alle consultazioni di oggi sul Colle dovrebbe trovare

uno sbocco definitivo, mentre il sottosegretario e braccio destro Gianni Letta, presente al colloquio e oggetto di mediazione politica e veti incrociati, dice a Napolitano: «Non voglio costituire un problema, né un ostacolo e neanche un pretesto per alcuni... quindi, con senso di responsabilità e dello Stato, faccio un passo indietro».

Un nodo che si scioglie, l'unico, in una giornata lunghissima e convulsa anche per il capo dello Stato, impegnato a raccogliere e incrociare informazioni sui negoziati politici. Inchiudato al telefono per ore, distribuendo consigli ed esortazioni a tutti o quasi: da Monti ad Alfano, da Bersani a Bossi e Letta, appunto.

Le notizie che il presidente attendeva con maggior ansia, perché si riferivano a un incontro potenzialmente divisivo o ri-

solutore, erano quelle sul faccia a faccia tra Berlusconi e Monti. Due ore di riflessioni sull'orizzonte temporale che dovrà avere il nuovo governo (pronto a lasciare già in primavera o destinato a durare fino alla scadenza naturale della legislatura?), sulla sua composizione (tecnica o tecnico politica?), sul programma (limitato ai 29 punti della famosa lettera dell'Unione Europea?).

Tre questioni ancora aperte, per quanto le diffidenze e i problemi sollevati dal Cavaliere non siano parsi al Quirinale davvero «ostativi» sull'ipotesi Monti. Insomma: la prova di forza resta delicatissima, esposta al rischio di un incidente dell'ultimo minuto. Perché, nel gioco di interdizioni e rilanci, alla fine potrebbe non essere



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Le ultime mosse del Quirinale

La nota sull'addio

1 Mercoledì il Quirinale afferma in una nota che «non esiste alcuna incertezza» sul fatto che Berlusconi si dimetterà «nel giro di alcuni giorni»

La svolta

2 L'accelerazione per la soluzione della crisi arriva mercoledì sera. Il Colle in una nota informa: Napolitano ha nominato senatore a vita Mario Monti

Lo sguardo all'estero

3 Tra gli impegni assunti da Napolitano, un intenso lavoro per assicurare l'Ue e il mondo certificato dai colloqui con Obama, Merkel e Sarkozy

raccolta quella «sfida per la coesione» raccomandata pure ieri da Napolitano, in un messaggio al congresso nazionale della Destra in cui ha evocato con toni drammatici «il grave momento di crisi economica e finanziaria».

Sul Colle ovviamente incrociano le dita, in attesa delle consultazioni a tappe forzate convocate per oggi. Sarà una domenica ad alta tensione. Al termine della quale il presidente della Repubblica spera di riuscire a formalizzare l'incarico all'ex commissario europeo, per quel nascente governo che ha già raccolto consensi e fiducia dalle cancellerie di mezzo mondo. Secondo gli orientamenti del premier in pectore, condivisi dal capo dello Stato, dovrebbe avere un orizzonte cronologicamente pieno (fino al 2013), dovrebbe essere formato da personalità autorevoli e competenti, tecniche, e dovrebbe contare magari su alcuni presidi politici (basterebbero pochi ministri, ma di rango), in modo da vincolare i partiti che accettano ad impegnarsi nella larga intesa.

Sgombrato il rebus Letta, gli altri ostacoli saranno sciolti o confermati durante le consultazioni. Un confronto che — ha recriminato ieri qualcuno del centrodestra — sarebbe ormai solo un esercizio platonico. La tesi di chi parla di forzature è che questa partita è cominciata già prima della formalizzazione della crisi e che i passaggi per risolverla (dalla pre-indicazione di Monti «con l'escamotage della nomina a senatore» alle trattative politiche), tutto è andato in scena mediaticamente e senza riservatezza, più nei talk show che nei luoghi deputati. Certo, qualcosa d'irrituale c'è stato. Ma è stato un frutto obbligato dell'emergenza.

Marzio Breda

Al Colle
Giorgio Napolitano nel suo studio al Quirinale: il capo dello Stato in queste ultime settimane è intervenuto più volte per invocare coesione e senso di responsabilità da parte di tutte le forze politiche, e per assicurare i mercati e le cancellerie di tutto il mondo sul fatto che l'Italia saprà far fronte agli impegni chiesti dall'Europa

Il programma

Il calendario

Ieri l'ufficio stampa del Quirinale ha comunicato il calendario delle consultazioni che il presidente della Repubblica Napolitano terrà oggi. Ecco tutti gli appuntamenti

Ore 9 Il presidente del Senato Renato Schifani

Ore 9.30 Il presidente della Camera Gianfranco Fini

Ore 10 Union Valdôtaine

Ore 10.15 Sud Tiroler Volkspartei

Ore 10.30 Mpa-Alleati per il Sud

Ore 10.40 FarelItalia per la Costituente Popolare

Ore 10.50 Liberal Democratici-Maie

Ore 11 Repubblicani

e Azionisti

Ore 11.10 Noi per il Partito del Sud, Lega Sud Ausonia

Ore 11.20 La rappresentanza parlamentare socialista nell'ambito del gruppo Udc, Svp e Autonomie (gruppo al Senato)

Ore 11.30 Italia dei Valori

Ore 12 Coesione Nazionale, Io Sud, Forza del Sud, Popolo e Territorio

Ore 12.20 Liberali per l'Italia, Pli

Ore 12.30 Lega Nord

Ore 13 Udc, Svp e Autonomie (gruppo al Senato), Udc (gruppo alla Camera), Api e Fli (gruppo al Senato), Fli (gruppo alla Camera) e Api (gruppo alla Camera)

Ore 16.30 Partito democratico

Ore 17.15 Popolo della libertà

I presidenti emeriti

Nel corso della giornata, secondo il calendario del Quirinale, saranno consultati anche i presidenti emeriti della Repubblica, i senatori a vita Oscar Luigi Scalfaro e Carlo Azeglio Ciampi